

A illuminare il mondo

Stagione teatrale 2024/2025

Comunicato stampa

Una rassegna per bambini e famiglie, gli spettacoli di nuova drammaturgia, le residenze artistiche, il debutto dello spettacolo vincitore del bando testinscena®, le collaborazioni: è questa la proposta culturale della *Fondazione Claudia Lombardi per il teatro* per la stagione teatrale 2024/2025.

In tempi segnati da crisi profonde - sociali, politiche, ambientali - il teatro può diventare un punto da cui ripartire, un luogo per guardare al presente e fare un passo non verso quel futuro che sembra già scritto, ma verso l'avvenire che intendiamo tratteggiare. La stagione *A illuminare il mondo* nasce dal desiderio di riconnetterci con la bellezza e l'umanità. In una delle sue opere più celebri, Tennessee Williams fa esclamare ad uno dei suoi personaggi: *“Cose come l'arte, la poesia, la musica, sono venute a illuminare il mondo! In certa gente ha cominciato a germogliare qualche seme di gentilezza, che noi dobbiamo far fiorire! Custodire e sventolare come una bandiera! Dovunque ci porti questo oscuro cammino... non retrocedere al livello dei bruti!”*.

E allora più grande è la desolazione che ci attornia, più questa bandiera va sventolata con forza, per farne un baluardo di fiducia verso il domani. Oggi più che mai il nostro teatro non può essere un rifugio in cui isolarsi, ma deve configurarsi come uno spazio di variazione, in cui l'immaginazione non è evasione ma forza trasformativa capace di generare un cambiamento collettivo. Il percorso di questa stagione teatrale si articola come una chiamata a non cedere, un invito a rispondere alle brutture con la bellezza, alle incertezze con l'opportunità di una riscoperta, alle ombre con un inspiegabile entusiasmo.

Ogni spettacolo della stagione 2024/2025 rappresenta una tappa di un percorso in cui un'umanità delicata si contrappone alla violenza del mondo che abita. La bellezza diventa il filo conduttore di una ricerca artistica che vorrebbe abbracciare il senso del nostro vivere. Il corpo, la parola, la musica, la danza si incontrano e ogni azione sulla scena diventa non solo una promessa ma una presa di responsabilità: guardare oltre l'immediato e tenere alto il pensiero.

Una rassegna per tutti

Ad aprire la stagione 2024/2025 sono tre spettacoli dedicati ai più piccoli e alle loro famiglie. In questa rassegna, l'infanzia non è solo destinataria, ma protagonista di un percorso di riflessione, perché, anche attraverso lo sguardo dei più piccoli, possiamo riscoprire un modo nuovo di guardare al futuro, con occhi curiosi e cuore aperto.

La rassegna inizia a ottobre con *Amandina – Non badate a me* (20.10), di **Fattoria Vittadini**, un inno alla timidezza e al suo potere sovversivo: riportare le persone verso una specifica e accurata attitudine di osservazione e ascolto.

È poi la volta di *La soffitta delle stelle* (17.11) di **Teatro Centrifuga**. Scritto e interpretato da Elisa Baio e Giuseppe Guerrieri, lo spettacolo, attraverso il viaggio avventuroso dei due protagonisti, pone in dialogo scienza e immaginazione, curiosità e sapere.

A dicembre, chiude la rassegna lo spettacolo interattivo *La piccola Mozart* (1.12) di **Ensemble Teatro**, la perfetta occasione per avvicinare all'esperienza dell'ascolto della musica sinfonica il pubblico più giovane, sensibilizzandolo alla parità di genere e alla libera espressione delle proprie passioni.

Gli spettacoli di nuova drammaturgia

Aprè l'anno 2025 lo spettacolo vincitore del bando testinscena® 2024, il concorso di nuova drammaturgia in lingua italiana organizzato e sostenuto dalla Fondazione Claudia Lombardi per il teatro. In *Un live Podcast* (24-25.01 al Teatro Foce), della compagnia **Divano project**, quattro ragazzi decidono di realizzare un podcast sull'Otello. Il lavoro si interroga sulla ricerca della verità nel racconto, in un'epoca in cui diventare narratori di se stessi e inventarsi personaggi che recitano un ruolo costituiscono un paradigma imperante per la realizzazione personale.

Tre giri di valzer senza far rumore (12.02), della compagnia **Gallucci/Gallo**, è il ritorno in un luogo dell'infanzia, in un tempo immobile e nostalgico che ha come sottofondo il suono dell'estate che finisce, il rumore del mare che si ingrossa, la musica ovattata dei balli di gruppo. Ispirato a "Il Gabbiano" di Cechov, ne conserva gli echi: l'esplorazione di un vuoto (anche artistico), una crisi relazionale, la mancanza di prospettiva futura e la ricerca di una vita che ci si addica.

Annalisa Limardi con lo spettacolo *No* (12.03) indaga la difficoltà di definizione dei propri confini personali. "No" è ciò che troppo spesso si vorrebbe dire ma non si dice, forse per vergogna, per paura, per incoscienza o magari per ingenuità. L'attrice, con un microfono ad impersonare le pressioni del mondo esterno, indaga i risvolti sociali e l'impatto violento che derivano dalla difesa della propria individualità.

Eleonora Cicconi e **Verdiana Vono** presentano un'anteprima di *Tinta. Una storia autobiografica* (02.04): in un viaggio oltreoceano una nonna e una nipote adolescente ripercorrono la traversata e le avversità che nel 1959 la stessa nonna, allora sedicenne, affrontò nel tentativo di lasciare la Sicilia del Secondo dopoguerra non solo per inseguire l'amore, ma anche per fuggire da un mondo arretrato, opprimente e giudicante.

È poi la volta di *La balena 52 Hertz* (07.05), work in progress in cui la compagnia **Collectif Humagine !** affronta i temi dell'autismo e del pensiero neurodivergente, nel tentativo di esplorare vari fenomeni della vita personale e interpersonale del soggetto diagnosticato, spesso trascurati o fraintesi. Lo scopo è quello di gettar luce sui meccanismi compensatori, i processi di apprendimento e i linguaggi peculiari dell'autismo con particolare attenzione alla sua declinazione al femminile, ampiamente sottodiagnosticata.

La stagione di nuova drammaturgia volge al termine con *Tecniche di lavoro di gruppo* (21.05) di **Dimore Creative**. Pietro Cerchiello interpreta un giovane attore che insegna in una scuola media di periferia. Nello spettacolo la scuola si fa metafora di qualcosa di più grande. Si fa piccolo ecosistema, rappresentativo del grande e complesso universo in cui viviamo, dove interrogarsi sul ruolo dell'arte e del teatro è un'urgenza che non si può rimandare.

Il dialogo e la convivialità

La Fondazione è per sua natura un luogo intimo e di vicinanza. L'atto performativo aumenta il suo valore quando diviene occasione di incontro. Ogni spettacolo è pertanto seguito da un dialogo aperto tra pubblico e artisti, in cui confrontarsi, raccontarsi, specchiarsi l'uno negli altri. Non mancano inoltre momenti di convivialità. Tutti gli spettacoli per bambini sono infatti accompagnati da una merenda gratuita, mentre a quelli di nuova drammaturgia segue la ormai tradizionale risottata.

Le residenze artistiche

Quasi tutti gli artisti presenti nel nostro cartellone hanno, nella stagione passata, abitato, in residenza artistica, gli spazi e le sale prove della Fondazione, ognuno per una settimana. La restituzione al territorio, di ciò che era un progetto e ora ha forma di spettacolo, assume quindi un significato importante di scambio e condivisione, dove gli artisti hanno la possibilità di un confronto ravvicinato e intimo con il pubblico e quest'ultimo diviene consapevole e partecipe del processo creativo in opera. Costruire un cartellone sui progetti che sono stati accolti in residenza la scorsa stagione vuol dire anche ospitare spettacoli che hanno meno di un anno di vita e che quindi si contraddistinguono per freschezza e novità. La Fondazione continua così ad assumersi quel rischio, necessario per lo sviluppo artistico e culturale di ogni territorio, di dare una casa a progetti non necessariamente rodati e in questo modo apre le sue porte agli artisti emergenti, permettendo loro di raggiungere importanti fette di pubblico. Anche nel 2025 la Fondazione continua ad essere luogo di residenze artistiche: a seguito di una *call for projects*, saranno sette le compagnie che da gennaio a settembre troveranno a Càsoro spazi e risorse per portare avanti il proprio progetto di spettacolo, ancora in fase di ricerca.

Main partner delle residenze artistiche è **Crossinvest SA**.

gARTen, un festival di teatro nel parco

A luglio le attività della Fondazione si spostano nel parco, con un festival della durata di tre giorni (2-4.07). Il focus resta sul teatro e sulle forme d'arte ad esso connesse, passando per prosa, danza, e physical theatre.

La giornata di apertura è dedicata ad artisti e artiste provenienti dall'**Accademia Teatro Dimitri**, che propongono le loro performance, ognuna con il suo specifico linguaggio, ma con in comune l'intento di indagare il nostro tempo. Spazio al non-verbale, al teatro di figura, alla danza contemporanea, al canto, alla giocoleria, alla pantomima e a molto altro ancora.

Tra gli spettacoli proposti: **Fanny Déglise** e **Salomé Coquoz** portano in scena un progetto di teatro fisico coreografato dal titolo *Suturer le vide*, attraverso cui esplorano luci e ombre del proprio rapporto con l'infanzia, nel coraggioso tentativo di rivelare e raccontare. *Parola Vegetale*, del **KollektivARB**, ci invita a cambiare prospettiva sul mondo naturale: cosa succederebbe se ci mettessimo in ascolto, considerando le piante nostre pari e nostre maestre? Cosa accadrebbe se gli esseri umani cominciassero a pensare come piante? E cosa ne sarebbe delle piante se cominciassero a comportarsi come esseri umani?

Altri spettacoli del festival sono in via di definizione.

L'evento si svolge all'interno della cornice paesaggistica della Fondazione ed è interamente gratuito.

Le collaborazioni

Continua la collaborazione con il **FIT Festival internazionale di teatro e della scena contemporanea**, grazie alla quale i soci dell'Associazione Amici di Càsoro, la quale sostiene e promuove le attività della Fondazione, hanno diritto a degli sconti sui biglietti. I vantaggi sono reciproci e i possessori della tessera FIT possono acquistare i biglietti della stagione della Fondazione a un prezzo agevolato.

Anche per la stagione 2024/2025 prosegue la collaborazione con l'**Accademia Teatro Dimitri**. Per il terzo anno consecutivo, la Fondazione assegnerà il *Premio residenza artistica* che riconosce ad uno degli allievi neodiplomati una settimana di residenza. Inoltre, con l'obiettivo di dare spazio e visibilità ai giovani aspiranti artisti del nostro territorio che si apprestano ad entrare nel mondo dello spettacolo dal vivo, dedicherà agli alumni dell'Accademia la prima giornata del festival estivo.

Oltre a quello in *Physical theatre*, un altro corso di laurea **SUPSI** continua a essere vicino alle attività della Fondazione, ovvero quello in *Leisure Management* che vi ha individuato una realtà di pratica per i suoi studenti.

La Fondazione è inoltre membro di **PREMIO Schweiz**, che ogni anno seleziona e sostiene otto progetti di compagnie svizzere di teatro e di danza. Impegnandosi nella cooperazione interregionale, intende connetterle ad una solida rete con oltre 50 teatri e festival indipendenti.

Oltreconfine, continua, per comunanza di intenti e affinità di missione e valori, la collaborazione con **Teatri Riflessi**, concorso internazionale di corti teatrali che ha luogo ogni anno in provincia di Catania e

di cui la Fondazione è membro di giuria. In occasione dell'ultima edizione, la Fondazione ha assegnato il *Premio Fondazione Claudia Lombardi per il teatro* a due dei progetti finalisti del concorso: *No*, di Annalisa Limardi, e *Tecniche di lavoro di gruppo*, di Dimore Creative. I due spettacoli sono stati programmati all'interno della rassegna di nuova drammaturgia 2025.

Patrocini, partner e soci

La stagione teatrale *A illuminare il mondo* ha ricevuto il sostegno della **Città di Lugano** e gli importanti patrocini della **Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana SUPSI** e dell'**Accademia Teatro Dimitri**. È possibile grazie ai soci dell'**Associazione Amici di Càso** e al sostegno delle realtà partner: **Ail, BancaStato, Coop Cultura, Crossinvest, Fondation Philanthropique Famille Sandoz, Gruppo Sicurezza, Cerbios-Pharma, Colorlito.ch, Manfid, NC Lavori Forestali, 7 Rooms Grancia**; il media partner **Gruppo Corriere del Ticino** e il partner tecnico **Scibile Network**.

Informazioni e biglietti

info@fondazioneteatro.ch

www.fondazioneteatro.ch

Contatti stampa

ysanto@fondazioneteatro.ch

Ylenia Santo

Direttrice e direttrice artistica

Cartellone

Una rassegna per tutti - spettacoli per bambini dai 5 anni¹

Domenica 20 ottobre, ore 16.00 | Sala teatro, Fondazione

Amandina – Non badate a me

di Fattoria Vittadini

Domenica 17 novembre, ore 16.00 | Sala teatro, Fondazione

La soffitta delle stelle

di Teatro Centrifuga

Domenica 1° dicembre, ore 16.00 | Sala teatro, Fondazione

La piccola Mozart

di Ensemble Teatro

La nuova drammaturgia² - rassegna di teatro contemporaneo

Venerdì 24 e sabato 25 gennaio, ore 20.30 | Teatro Foce

Un live podcast

di Divano project

Mercoledì 12 febbraio, ore 20.00 | Sala teatro, Fondazione

Tre giri di valzer senza far rumore

di Gallucci/Gallo

Mercoledì 12 marzo, ore 20.00 | Sala teatro, Fondazione

No

di Annalisa Limardi

Mercoledì 2 aprile, ore 20.00 | Sala teatro, Fondazione

Tinta. Una storia autobiografica.

di Cicconi/Vono

¹ Tutti gli spettacoli di *Una rassegna per tutti* sono seguiti da un dialogo con gli artisti e da una merenda gratuita.

² Tutti gli spettacoli della rassegna *La nuova drammaturgia* sono seguiti da un dialogo aperto con il pubblico e da una risottata.

Mercoledì 7 maggio, ore 20.00 | Sala teatro, Fondazione

La balena 52 hertz

di Collectif Humagine !

Mercoledì 21 maggio, ore 20.00 | Sala teatro, Fondazione

Tecniche di lavoro di gruppo

di Dimore Creative

gARTen – festival di teatro nel parco

Da mercoledì 2 luglio a venerdì 4 luglio | Parco, Fondazione

Performance

A cura degli alumni dell'Accademia Teatro Dimitri

Parola vegetale

di KollektivARB

Suturer le vide

di Fanny Déglise e Salomé Coquoz

Altri spettacoli del festival sono in via di definizione